

# *Scuola e famiglia: l'importanza di una comunicazione efficace.*



**Centro di Consulenza e Terapia  
per la Famiglia**

Via Ortolani 2, Feltre  
Tel. 328.6925674



*Agordo,  
25 Marzo 2019*

**Arianna Medeot**

Pedagogista

Esperto nelle relazioni educative familiari e  
scolastiche

Riflessioni per la  
creazione di  
un metodo

## 1- L'apprendimento produce cambiamento

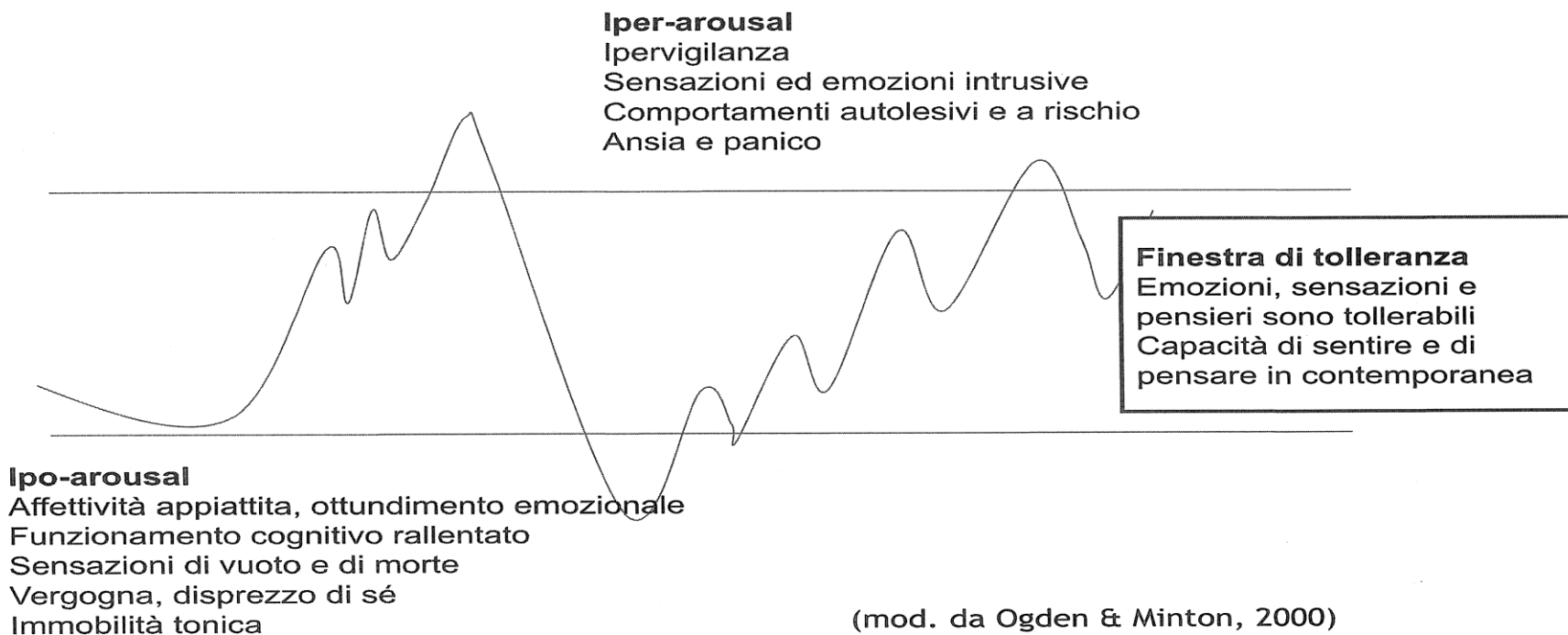
Ogni informazione che diamo o che raccogliamo produce cambiamento. E quindi attiva **resistenze**.

➤ **Appropriarsi di un nuovo apprendimento può risultare un tradimento affettivo rispetto ad un apprendimento precedente, che pur nella difficoltà dava comunque «sicurezza».**

Si tratta di leggere ciò che i genitori esprimono di fronte all'apprendimento di informazioni come **normali fatiche legate all'assorbire una nuova conoscenza**, che è anche conoscenza di sé, sapendo che possono essere esasperate dalla storia di ognuno ma sapendo anche che la storia di ognuno può dare delle informazioni importanti.

**Non posso intervenire sulla situazione familiare ma posso intervenire sull'ansia legata al nuovo apprendimento creando un contesto nella comunicazione con i genitori che «ammette che ci siano delle difficoltà fisiologiche mentre si impara anche rispetto alla valutazione.»**

# FINESTRA DI TOLLERANZA (O DI REGOLAZIONE)



## 2 – La gestione delle resistenze entra nel COLLOQUIO

**SETTING** - spazio, tempo, ruolo, compito.

**FASI** - Inizio, svolgimento, chiusura.

**Comunicazione non-verbale.**

**Comunicazione verbale** - Ascolto attivo riportando al compito

\*\*\*\*\*

**-1-**

**-2-**

**-3-**

ACCOGLIENZA

### **PUNTI SALIENTI DELLO STUDENTE**

- **PUNTI DI FORZA**
- **AREE DI MIGLIORAMENTO**

**Si tratta di dare informazioni oggettive.**

### **DICHIARAZIONE D'INTENTI DELL'INSEGNANTE**

**Prospettiva d'aiuto concreta**

### **RICHIESTA DI SUPPORTO AL GENITORE**

**«Se...mi farebbe piacere»**

PROSSIMO INCONTRO

Visualizziamo come nel genitore si attiva  
la resistenza al cambiamento

## CICLO DEL PENSIERO



Grazie ad un colloquio «**pensato**» e strutturato ci si attiva **sulle Conseguenze** in modo da interrompere questa **dinamica relazionale**.

Ciò consente:

- la creazione nel **genitore** di un pensiero più obiettivo e meno in ansia.
- Il mantenimento del ruolo di **insegnante**.
- Di verificare una possibile **collaborazione**.

## Pensiero

- *Mio figlio non piace all'insegnante, diventa lo non piaccio all'insegnante.*
- *Tanto mi dice sempre le stesse cose...*

## Conseguenze

## Comportamento

- Oppositivo
- Aggressivo
- Sulla difensiva
- Rassegnato
- **Non collaborante**

## Emozione

- Incredulità
- Ansia, tensione
- Preoccupazione
- Aggressività
- Rabbia
- Pianto
- Tristezza
- Rifiuto
- **Bisogno... di rassicurazione**

ESEMPIO



Bisogni del genitore



## La risposta dell'insegnante.

### Cosa è stato utile.

- Ascolto
- Partire dal positivo
- Rispetto dei ruoli
- Descrivere chiaramente la situazione del figlio, il suo percorso: *dove* arrivare. Il *come* nasce dal confronto.

### Cosa non è stato efficace.

- Orari di ricevimento
- Scarsa comunicazione
- Scarsa parcellizzazione
- Fragilità dei genitori nell'esporsi
- Direttività dei genitori: decidono le sorti del figlio

(Atteggiamenti che ostacolano,  
non si riesce a stare sul compito)

- Preoccupazione eccessiva per il figlio.
- Sentimenti di colpa.
- Timidezza ansiosa.



- Pregiudizi verso l'istituzione e gli insegnanti.
- Richieste eccessive all'insegnante.
- Attacco al ruolo professionale con atteggiamento amicale, troppo cordiale, confidenziale: strumentalizzazione dell'istituzione a fini propri.

- Impotenza, arrendevolezza, rassegnazione verso il bambino.
- Negare ogni problema, va tutto bene.

- Irritazione verso il figlio, incapacità di perdonare e capire.
- Strumentalizzazione del problema del bambino a fini propri.
- Tendenza a decolpevolizzarsi o a colpevolizzare gli altri.

## Bisogni di autodeterminazione

Esistono tre bisogni fondamentali dai quali deriva la soddisfazione essenziale al benessere dell'individuo. Non vanno intaccati:

- Bisogno di competenza
- Bisogno di autonomia
- Bisogno di relazione con gli altri

Si tratta di esigenze innate, comuni a tutte le culture e non motivazioni apprese.

## Bisogno di competenza

Sentirsi efficace nelle interazioni con l'ambiente e nell'esercitare ed esprimere le proprie capacità.

## Bisogno di autonomia

Sentirsi in grado di compiere delle scelte, di impegnarsi in attività che nascono dalla propria volontà e non sono causate o imposte dalla volontà altrui.

## Bisogno di relazione con gli altri

Sentirsi integrati con gli altri, sentirsi appartenenti a un gruppo o una comunità, star bene con gli altri.

(Tratto da: Deci, E. L., & Ryan, R. M. (1985). *Intrinsic motivation and self-determination*. New York: Plenum Press.)

Marco è **competente** in...

è **autonomo** nel...

si **relaziona** in modo adeguato quando...

*Lo aiuteremo a lavorare sulle difficoltà.*

Per il genitore diventa **Anche io lo sono**, quindi posso lavorare sulle difficoltà. In questo modo si può costruire l'alleanza.

## Stili genitoriali: chi ho di fronte?

### **Una persona elaborativa?**

Il genitore che collega eventi, trova spiegazioni. L'atteggiamento corretto è quello di aiutarlo a pensare, a trovare una soluzione. E' più facile la collaborazione.

### **Una persona concreta?**

Il genitore legato ai fatti. Chiede che la difficoltà venga risolta da altri. Con questo genitore conviene essere più direttivi. Meglio non porre domande aperte.

*Gen. - «Mio figlio va male a scuola, concretamente che devo fare?»*

*Ins. – «A scuola faccio in questo modo...»*

Da insistere...

...a rendere possibile

*PRIMA DI:*

- Aggiungere informazioni
  - Chiedere che informazioni hanno già
- Imporre comportamenti
  - Chiedere che cosa hanno pensato di fare
- Sottolineare le scelte che non condividiamo
  - Valorizzare i comportamenti positivi
- Rassicurare
  - Chiedere quali timori hanno

...*ESPLORARE*

# Tornare sul compito con empatia.

**1. LEGITTIMARE** parte di ciò che il genitore afferma

*«In effetti...»*

*«Lei può avere la sua opinione»*

**2. RIDEFINIRE** le convinzioni e gli obiettivi dell'insegnante

*«Io ci tengo a dirle che...»*

---

**3. APRIRE** alle esigenze e alle difficoltà del genitore

*«Che cosa soprattutto le pesa di questo?»*

### 3- Nel colloquio va esplicitata la funzione della valutazione

La valutazione scolastica va ad **osservare specifici obiettivi in un preciso periodo del percorso scolastico.**

Non si tratta di valutare l'intera personalità dell'alunno.

\*\*\*\*\*

«I genitori devono essere messi nelle condizioni di comprendere due fattori:

- gli obiettivi educativo-didattici che la scuola vuole raggiungere
- i criteri stabiliti per la valutazione dei percorsi».

(Ruta V., *Vivere in famiglia la valutazione scolastica*)



## Come esercitare la motivazione ad apprendere...

«Il cervello è costruito per cercare informazioni, integrarle con altre, interpretarle, ricordarle e richiamarle al momento opportuno. Questa **motivazione intrinseca** è sostenuta quando lo studente si trova in queste condizioni:

- 1) prova un senso di controllo e di scelta;
- 2) ha frequenti e specifici feedback sulla prestazione;
- 3) incontra compiti che lo sfidano, ma non lo minacciano;
- 4) è in grado di auto-valutarsi».

(Tratto da: Comoglio M., *La Valutazione scolastica*)

## Gestione dell'ansia legata al cambiamento

## Didattica motivazionale

- *Sottolineare gli aspetti positivi di una prestazione.*
- *Evitare di dare sempre lo stesso voto.*
- *Tenere traccia delle prestazioni positive e renderle note.*
- *Indurre gli studenti rinunciatari a competere con se stessi.*
- *Stare attenti al linguaggio usato.*

(Saggio di Quitadamo F., *Motivare gli studenti ad apprendere, sviluppare la competenza motivazionale.*)

Queste condizioni, invece, allontanano lo studente da una **motivazione intrinseca**:

- 1) le ricompense e le punizioni connesse a giudizi di valutazione;
- 2) confronto con un altro studente;
- 3) feedback rari e vaghi;
- 4) l'imposizione di limiti al controllo personale.

(Tratto da: Comoglio M., *La Valutazione scolastica*)

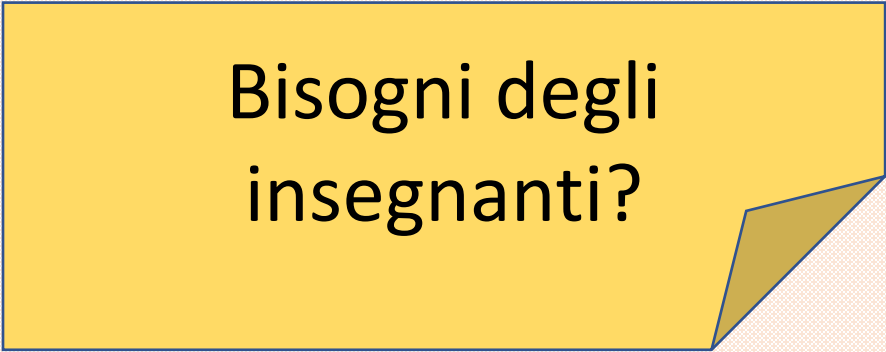
**Non c'è un aiuto a gestire l'ansia legata al cambiamento**

Con genitori troppo esigenti con i loro figli, si può dire:  
*«Ho osservato che a scuola questo modo non funziona»*

## Sarà quindi utile...

- Sintonizzarsi sugli interessi degli studenti per potenziare la motivazione intrinseca.
- Predisporre obiettivi di lavoro in cui lo studente si percepisca **autonomo** e **competente**.  
Esplicitare gli obiettivi delle attività nel modo più chiaro possibile: quali abilità sono richieste. Senza chiarezza degli obiettivi non è possibile neanche valutare le proprie capacità.
- Attivare momenti di lavoro cooperativo o comunque favorenti un buon clima di classe e buone **relazioni** fra i compagni e con l'insegnante.

In questo modo si soddisfa i bisogni di autodeterminazione

A yellow rectangular sticky note with a blue border and a folded bottom-right corner. The text is centered on the note.

Bisogni degli  
insegnanti?

Come rispondere?  
Chi risponde?

Dobbiamo anche tener presente che ...

Le incomprensioni nella comunicazione possono essere attivate sia dalle resistenze del **genitore**, sia da quelle dell'**insegnante**.

- Il **genitore** può avere il timore di non essere l'unico riferimento del figlio, di **essere valutato** nel proprio ruolo di genitore da parte degli insegnanti, di dover modificare alcuni comportamenti e strategie familiari.
- L'**insegnante** può sentire minacciata la propria professionalità e la propria indipendenza, può temere l'ingerenza dei genitori nel lavoro didattico, o **l'essere valutato** per la propria attività di docente.

# L'insegnante

## Pensiero

*«Questo genitore mi sta criticando,  
sta attaccando il mio ruolo»*

## Conseguenza

Indebolisco il mio ruolo  
mettendomi sullo stesso piano  
del genitore.

## Emozione

Disappunto  
Rabbia

## Comportamento

Rimprovero  
Attacco

- Può avere la sua opinione /capisco che sia preoccupato...
- Io ci tengo a dirle che / Le assicuro che questa cosa non si verifica.
- Il fatto di non essere d'accordo, complica la situazione.
- La sua opinione è importante ...mi farebbe piacere potessimo parlarne in modo da trovare un accordo.

## Per prevenire o gestire momenti di stress.

Gli insegnanti hanno una grande esperienza acquisita dal tempo trascorso accanto ad allievi, colleghi e genitori. Quando vi sono momenti stressanti è facile dimenticare i propri punti di forza, che vanno inevitabilmente riaperti, ricordati per poter uscire dalla difficoltà.

Ci si difende dal corto circuito:

- 1- Avendo la consapevolezza delle situazioni che creano frustrazione. Essere in grado di prendere distanza emotiva dalla situazione affrontata.
- 2- Non privatizzando il proprio lavoro, cercando un confronto e lavorando il più possibile in «team» con supervisione ed intervizione.
- 3- Distinguere la vita scolastica dalla vita privata.



## Di fronte a situazioni complesse

- E' tutelante e di aiuto mantenere la giusta distanza che permette di capire cosa appartiene al genitore e cosa appartiene a sé insegnante. L'insegnante deve essere consapevole delle proprie caratteristiche soprattutto a livello emotivo evitando agiti che aumenterebbero tensione e conflitto.
- Può parlare ai genitori dei bisogni relazionali dei figli (dell'età di riferimento) senza giudizio e svalutazione. Dando valore al ruolo dei genitori, alla loro presenza.
- Può essere necessario un progetto personalizzato deciso in accordo con il dirigente ed i colleghi ed un eventuale contatto con i servizi del territorio.

## 4- La capacità riflessiva dell'insegnante...l'autoconsapevolezza

E' il processo tramite cui si conoscono i propri sentimenti e atteggiamenti e al contempo si capiscono gli effetti che si inducono negli altri.

Significa conoscere i propri modi di reagire nelle diverse situazioni, le proprie qualità e le proprie criticità.

Thomposon N. , *Lavorare con le persone*, Erikson. Trento 2006

*«Quest'anno i genitori sono impossibili, vorrei fossero diversi»*

*«Quella collega non crea sintonia con il mio modo di lavorare»*

Educare consapevolmente significa partire dalla situazione nella quale si opera, *accettando* il presente. E' essenzialmente attenzione, consente di *vedere* cosa si sta facendo.

**Insegnanti consapevoli si diventa.**

(Tratto e rielaborato da: Bombardieri M., *La cura delle relazioni*. Editrice La scuola, 2016)

## «Meta – pensiero» nella comunicazione scuola- famiglia: riflessioni per la creazione di un metodo.

- 1 - Le resistenze al cambiamento, come difficoltà fisiologiche di fronte all'assorbire un'informazione, riguardano tutti.
- 2 - Più i momenti di contatto con i genitori sono strutturati e più aiutano a gestire la dinamica relazionale delle resistenze, tutelando sia il ruolo del genitore che il ruolo dell'insegnante.
- 3- Nel colloquio va esplicitata la funzione della valutazione tenendo in considerazione i bisogni di autodeterminazione.
- 4- Determinante è la capacità riflessiva dell'insegnante. L'autoconsapevolezza può essere allenata.

**E' importante monitorare l'applicazione: gruppi di confronto e supervisione sulla relazione con genitori con figli di diverse fasce d'età.**

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

**Il materiale presentato è in parte tratto e rielaborato dai seguenti autori:**

- Bauleo A., De Brasi M. *Clinica gruppale, clinica istituzionale*. Il poligrafo, Padova, 1994.
- Balello L., Fischetti R., *Relazione gruppo-compito: tecnica operativa e pratica costruttiva* in *Psichiatria generale e dell'età evolutiva*, n. 1 – 1981.
- Bleger J. (2011), *Gruppi operativi nell'insegnamento in Psicoigiene e psicologia istituzionale*. La Meridiana. Bari.
- Bombardieri M., *La cura delle relazioni*. Editrice La scuola, 2016
- Combs, Pope, *Come motivare gli alunni difficili*. Ed. Erikson, 1996, Trento
- Comoglio M., *La Valutazione scolastica*
- Deci, E. L., & Ryan, R. M. (1985). *Intrinsic motivation and self-determination*. New York: Plenum Press
- Fischetti R., *Cambiamento e gruppo*. Lezione dal training in *Analisi Operativa di Gruppo*.
- Fischetti R., *Glossario Blegeriano*, Armando Editore. Roma, 2014.
- Lezioni dal corso *Psicodinamica delle istituzioni educative. Funzioni genitoriali nelle diverse età*. Bologna
- MetaDidattica per FYM srl, 2017. *I colloqui con i genitori in tre semplici mosse*.
- Milano F., Lorenzoni O., a cura di, *Apprendimento Trasmissione Formazione*. Seminario di studio ed aggiornamento. Istituto Internazionale di Psicologia Sociale Analitica. Relazioni di Raffaele Fischetti, *Sul processo insegnamento apprendimento*. Armando Bauleo, Fiorenza Milano.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

**Il materiale presentato è in parte tratto e rielaborato dai seguenti autori:**

- Lezioni di Tecnica del colloquio. Corso di Pedagogia e Counselling psicoanalitico. C.I.Ps.Ps.I.A - Bologna
- KelleyM.L. (1994), *Comunicazioni scuola-famiglia*. Edizioni Erikson. Trento
- Quitadamo F., *Motivare gli studenti ad apprendere, sviluppare la competenza motivazionale*. Saggio
- Ruta V., *Vivere n famiglia la valutazione scolastica*.
- WinnicottD. (1968), *La famiglia e lo sviluppo dell'individuo*. Armando Editore. Roma
- WinnicottD.(1990), *Dal luogo delle origini*. Raffaello Cortina Editore. Milano